

# Quando entrare in biblioteca ha il sapore della libertà

*Appunti di viaggio e di studio in Portogallo - 2\**

di Patrizia Lùperi

**N**ella zona settentrionale di Lisbona, a ovest del parco Campo Grande, sorge la Cidade Universitaria; intorno ad una grande piazza si trovano allineati i principali edifici: al centro la sede del Rettorato, a sud le facoltà giuridiche, a nord quelle letterarie. All'ingresso delle facoltà umanistiche, sulle pareti esterne, sono rappresentati gli eteronomi di Fernando Pessoa, cioè le diverse persone, ciascuna con un nome

proprio e uno stile peculiare, in nome delle quali il grande poeta portoghese ha scritto i suoi versi. Nel 1969 proprio sul Campo Grande, venne inaugurata la nuova sede della Biblioteca nazionale di Lisbona, che, fondata inizial-

mente nel 1796 (Carta del 29 febbraio 1796) sotto l'influenza egualitaria della Rivoluzione francese, ebbe la sua prima sede nella centralissima Praça do Comércio.<sup>1</sup>

Il nucleo originario del suo patrimonio è costituito da fondi provenienti da numerosi ordini religiosi, in particolare modo dalla Compagnia dei Gesuiti e dei Padri della Divina Provvidenza, ma sino ed oltre al decreto del 28 maggio 1834, che promulgava la soppressione di ogni istituzione ecclesiastica, un numero incalcolabile di libri continuava a lasciare monasteri, conventi e collegi per riversarsi nella sale della Biblioteca nazionale. Nel 1836 questa venne trasferita nella zona del Chiado, uno dei quartieri più eleganti e prestigiosi della città, luogo di incontro di artisti e di letterati; fino al 1969 la Biblioteca nazionale ebbe qui la propria sede, nei locali di un ex convento



Lisbona: Biblioteca nazionale

francescano, come ricorda una targa posta sulle mura dell'edificio, dove si può leggere ancora oggi "Largo da Biblioteca Publica".

Agli inizi degli anni Settanta venne inaugurata la nuova struttura, appositamente costruita per ospitare tutto il patrimonio librario, convogliato a Lisbona nel corso degli ultimi due secoli.

La Biblioteca contiene attualmente circa due milioni di libri, incluso 1.500 incunaboli e 20.000 libri del XVI secolo; sono inoltre depositati nei suoi locali, "Reservados" 10.000 codici del XIII secolo, mentre il suo "Fundo Geral" si arricchisce di anno in anno grazie alla legge sul deposito legale, secondo le cui norme devono pervenire alla Nazionale quattordici copie di tutti i materiali pubblicati dagli stampatori ed editori del Paese.<sup>2</sup> Del materiale depositato, solo due copie vengono trattenute; le restanti vengono inviate nelle altre biblioteche portoghesi e a Rio de Janeiro al Gabinete Português de Leitura.

Dal 1938 è stata ripresa in maniera continuativa la pubblicazione del Bollettino bibliografico portoghese.

Attualmente la Biblioteca nazionale è composta da sette sale di lettura: Lettura generale, Sala riservata, Materiale iconografico, Cartografia, Biblioteconomia, Fondo Contemporaneo, che offrono globalmente 370 posti di lettura. È anche possibile consultare il materiale microfilmato

\* La prima parte di questo servizio è stata pubblicata, con il titolo *Dalle "bibliotecas de Praia" alla Biblioteca Joanina*, in "Biblioteche oggi", 14 (1996), 4, p. 34-38. Desidero ringraziare la "doutora" M. Teresa do Vale de Matos della Fondazione C. Gulbekian di Lisbona, per il materiale da Lei inviati e desidero altresì ringraziare la dottoressa M. Antonietta Coglievina, della Regione Toscana, per la sua gentilezza e collaborazione, nella speranza che la Biblioteca dei servizi bibliografici di Firenze, da lei diretta, sia ancora oggi in piena attività...

in sale separate, oppure prenotare una "cabina" di studio nella Sala generale per un periodo che non può superare i tre mesi. Nella sala "Periodicos" sono consultabili invece 45.000 titoli, di cui 10.000 correnti e i restanti appartenenti a famose collezioni del XIX secolo; è tuttora disponibile una raccolta molto antica del XVII secolo: la Gazeta da Restauração. Da una statistica effettuata alla fine degli anni Ottanta dalla Deputy Director della Nazionale, "doutora" Maria Luisa Cabral, il numero annuale dei frequentatori era risultato di circa 65.000 unità, mentre il funzionamento della struttura e dei servizi veniva assicurato da 270 impiegati, di cui solo 25 bibliotecari.<sup>3</sup>

Oltre alle zone sopraelencate sono presenti anche una sala per le conferenze, un anfiteatro e un delizioso ristorante, tutto in stile rigorosamente "vecchia Europa"; arrivata all'ingresso della Biblioteca nazionale di Lisbona, sopra un taxi tipicamente lisbonese color verde-pistacchio, ho avuto la sensazione di conoscere perfettamente questo edificio, anche se era la prima volta che varcavo la famosa scalinata

che, interamente rivestita in marmo, mi riportava in piena atmosfera degli anni Settanta.

La Biblioteca è interamente arredata in legno: scaffalature e tavoli, così come le cassettiere dei cataloghi, che fatte scorrere lievemente, danno la sensazione di partecipare ad un rito collettivo di conservazione, qualcosa che altrove non c'è più e che qui va protetto, quasi una scommessa contro il tempo. Ma l'automazione è arrivata anche qui, e 50 terminali sono distribuiti nelle varie sale e vi si può accedere liberamente per consultare "Porbase", il database creato per ospitare la Bibliografia nazionale portoghese e destinato a rendere operativo il progetto di coordinamento delle altre principali biblioteche del Paese, coinvolgendo in una prima fase sia la Biblioteca municipale di Oporto che la Biblioteca generale dell'Università di Coimbra.<sup>4</sup>

Per meglio rafforzare tale azione di coordinamento il decreto legge del 1 giugno 1992 ha trasformato la Biblioteca nazionale di Lisbona in "Istituto da Biblioteca Nacional e do Livro", incorporando in tal modo ►



L'ingresso principale della Biblioteca nazionale di Lisbona

il già esistente Istituto portoghese del libro e della lettura, unico organismo responsabile (dal 1980) della politica bibliotecaria in Portogallo, con specifico riferimento alla creazione di una rete nazionale di pubblica lettura. Il suddetto accorpamento, sorretto da uno spirito fortemente accentratore in favore della Biblioteca nazionale, che in quanto biblioteca di conservazione e di studio è piuttosto lontana dalle problematiche della *public library*, non ha però creato notevoli cambiamenti nella linea operativa dell'Istituto por-

toghese del libro e della lettura, che rimane in vita, e soprattutto ha conservato lo stesso personale, pur essendo stato assorbito.

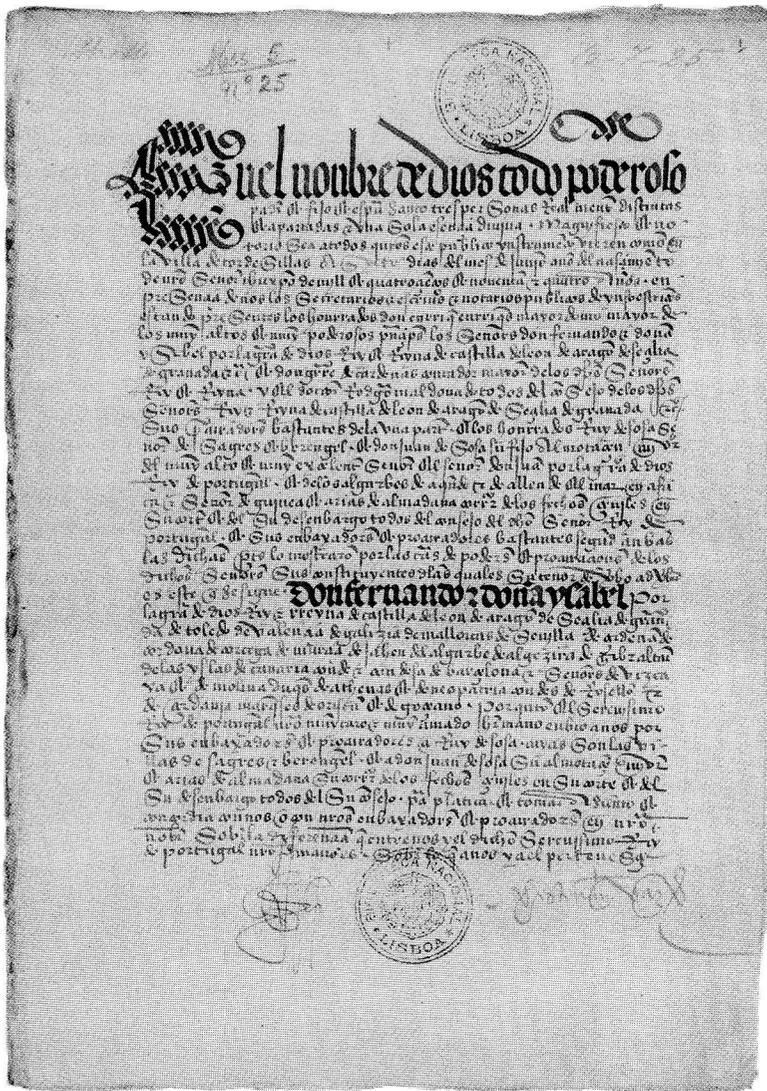
Desidero brevemente accennare al programma-tipo elaborato dall'IPLL, in collaborazione con il Ministero della cultura, per la costruzione di biblioteche pubbliche (o municipali, secondo l'ordinamento portoghese, che vede nel municipio l'unica forma di autonomia locale).<sup>5</sup> Tale programma comprende tre aree distinte, elaborate secondo il bacino di utenza (biblioteche mu-

nicipali: 1 per 20.000 persone, 2 per la fascia intermedia 20-50.000, sino ad arrivare a 3 per distretti con più di 50.000 abitanti); vengono inoltre previsti parametri relativi al materiale librario, al personale necessario, ai posti di lettura, al numero dei documenti distribuiti nelle diverse sezioni in cui la struttura-biblioteca viene suddivisa (sala adulti, ragazzi, ludoteca, audiovisivi) e perfino agli spazi da suddividere per servizi interni (ufficio catalogo, ricerche bibliografiche o sale per il personale). Sulla base di queste indicazioni di massima, ogni singolo municipio può presentare al Ministero una richiesta che delinei il progetto per la costruzione di una nuova biblioteca oppure per l'adattamento di strutture già esistenti ai sempre più sofisticati bisogni di "nuove comunità".<sup>6</sup> Per questo tipo di convenzione è prevista una durata di quattro anni, durante la quale lo Stato provvede a stanziare contributi a sostegno del progetto presentato ed a formare professionalmente il personale da adibire alle nuove biblioteche.

Nel corso degli ultimi anni, grazie a questo accordo tra potere ministeriale ed autonomie territoriali sono state costruite numerose biblioteche in tutte le regioni del paese: nel 1988 a Charmusca, nel 1989 a Vianna do Castelo, Obidos Grândola, Amidas dos Vinhos, nel 1990 a Palmela, a Constancia, nel 1991 ad Alijo, Almerim, Lagos, Lousa.<sup>7</sup>

Durante il mio viaggio ho avuto occasione di visitare numerose di queste nuove strutture e sono rimasta particolarmente affascinata dal Fórum Cultural do Seixal, un edificio costruito da appena due anni, che sembrava adagiato sulle colline in riva al Tago, come se un architetto distratto l'avesse depositato solo temporaneamente...

Tutte le biblioteche di recente costruzione sono collegate in rete con la Nazionale di Lisbona, che predispone le norme per la crea-



Una minuta del celebre Trattato di Tordesillas (1494) conservata alla Biblioteca nazionale di Lisbona

zione di un Catalogo unico nazionale, basato sulla adesione incondizionata degli standard accettati internazionalmente (USBD, AACR2, UNIMARC).

## La Fondazione Gulbenkian

Un ruolo fondamentale per la vita culturale del Paese è stato ed è tuttora svolto dalla Fondazione Gulbenkian, che deve il proprio nome al magnate e mecenate greco Calouste Sarkis Gulbenkian. Al momento della sua morte, nel 1955, egli lasciò al Paese che lo aveva ospitato il suo immenso patrimonio artistico, con l'unica clausola che il lascito avrebbe dovuto essere destinato alla costituzione di una fondazione culturale che portasse il suo nome. Sorse così a Lisbona un complesso dotato di sale per conferenze, spazi destinati a rappresentazioni teatrali e concerti, una biblioteca, un Museo e un Centro di arte moderna, che ormai ha acquistato fama mondiale. Inoltre la Fondazione Gulbenkian, la cui costituzione avvenne durante la dittatura di Antonio de Oliveira Salazar, mette ancora oggi a disposizione, in tutto il paese e all'estero, borse di studio individuali e fondi per la ricerca in ambito culturale, sociale e scientifico.

Il timore del regime nei confronti dell'atteggiamento critico degli intellettuali, perseguitati dal governo e oppressi dalla censura, fece in modo che inizialmente (e apparentemente) la Fondazione si sviluppasse solo in un settore poco pericoloso: quello musicale. Ma già nel 1958, 62 bibliobus della Fondazione circolavano per le strade lusitane diffondendo libri fra le persone appartenenti alle più diverse condizioni sociali e illuminando gli oscuri anni de "l'Estado novo" salazarista. Alla morte del dittatore, nel 1970, il 26,6 per cento della popolazione era analfabeta, ma ancora oggi il tasso di analfabetismo tocca il 15



In questa pagina, il *Catechismo romano* (Lisboa, 1590) in lingua portoghese

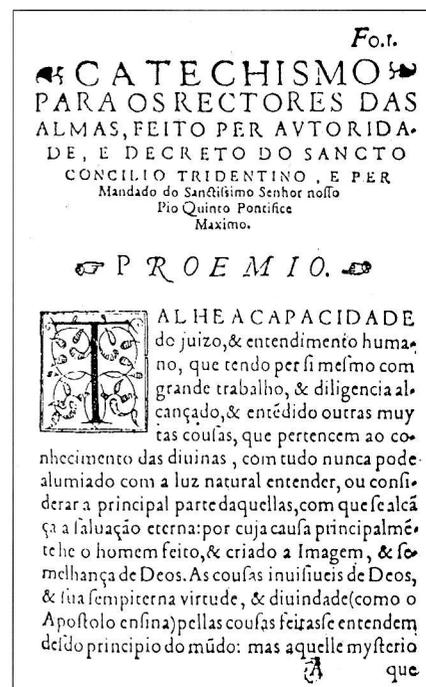
per cento e solo 240 persone su mille posseggono un telefono. Esistono anche altri progetti tendenti ad avvicinare il pubblico all'esercizio della lettura e, se la biblioteca pubblica resta frequentata da una ristretta élite, numerose amministrazioni municipali organizzano veri e propri progetti di "dinamizzazione" della cultura per poter coinvolgere una utenza sempre più ampia: a Beja sono stati disposti incontri e giochi per svelare i tesori della biblioteca, a Barreiro si sono moltiplicati gli scambi con le biblioteche scolastiche e gli insegnanti, a Sesimbra si organizza ogni anno, durante il periodo estivo, un vero e proprio servizio di "bibliotecas de praia". L'istituto per il libro ha inoltre creato un programma per la lettura su supporti speciali (Palese), sviluppando l'esperienza diretta che la Biblioteca di Oporto ha in questo settore; essa infatti possiede circa 1.200 titoli sonori che sono direttamente accessibili e la pubblicazio-

ne del cui catalogo viene aggiornata annualmente e distribuita in ogni biblioteca portoghese.

Il processo tendente alla cooperazione bibliotecaria nazionale è ancora in fase di realizzazione, ma la Biblioteca nazionale, di concerto con l'associazione dei bibliotecari (BAD) e il dinamicissimo IPLL sta compiendo notevoli sforzi per l'allargamento della base culturale del Paese, che vede ancora oggi in ogni biblioteca la possibilità di riscattarsi dai lunghi anni bui del regime salazarista. In fondo per ogni portoghese, entrare liberamente in biblioteca, scegliere altrettanto liberamente un libro e magari riceverlo velocemente, ha un particolare sapore che assomiglia alla libertà.

## La Biblioteca General do Universidade do Algarve: un augurio

La collega Maria Margarida Vargues di Faro mi ha recentemente inviato un documento contenente un bando di concorso per l'elaborazione di un progetto per la costruzio- ➤





ne della Biblioteca generale dell'Università dell'Algarve, che attualmente comprende il Campus de Penha, destinato a ospitare studenti che frequentano corsi di studi della durata di tre anni e il Campus de Gambales predisposto per corsi di laurea quinquennali.

La nuova struttura, che coprirà uno spazio di 6.000 mq, dovrà attenersi alle seguenti regole:

- essere in accordo con le normative dei Campus che prevedono edifici alti non più di due piani;
- rispettare le infrastrutture preesistenti, in particolare la rete stradale;
- mantenere il giusto equilibrio architettonico tra i volumi degli edifici esistenti e quelli della futura biblioteca.

La sua relazione continua elencando chiaramente il tipo di suddivisione che si richiede per l'organizzazione degli spazi interni: sale di

lettura, sale riunioni e per seminari, uffici catalogazione e indicizzazione. Auguro a Maria Margarida un veloce inizio dei lavori ed un altrettanto veloce consegna dell'edificio costruito; spero comunque di poterla invitare al più presto in Italia, all'inaugurazione della nuova biblioteca dell'Area umanistica dell'Università di Pisa, una delle pochissime nuove strutture che si costruiscono ex-novo e non si recuperano riadattando edifici storici, e che è destinata a divenire una delle più importanti biblioteche, "de Umanidades" italiane. ■

**Note**

<sup>1</sup> Per approfondire vedi M. VILLAVARDE CABRAL, *Profile of the national library of Portugal*, "Collection Management", 15 (1992), 1/2, p. 57-58.

<sup>2</sup> Secondo quanto afferma Fernando Guendez, collaboratore della Casa Editrice lisbonese Verbo, non si pubblicano in Portogallo più di 9.000 libri, di cui il 55 per cento è costituito da nuovi titoli e il 45 per cento da riedizioni. Le principali case editrici hanno sede a Lisbona e a Oporto, mentre a Coimbra, città universitaria per eccellenza, vengono pubblicati principalmente i testi riguardanti i corsi di studio che qui sono attivati.

<sup>3</sup> In Portogallo il personale di biblioteca si suddivide in bibliotecari, in possesso di una laurea e di un diploma di specializzazione e tecnici ausiliari, che dopo aver frequentato una scuola tecnica triennale, sono in possesso di un titolo professionale. BAD (Bibliotecários, Arquivistas, Documentalistas) è il nome dell'associazione creata nel 1974, che riunisce i vari operatori nel campo della cultura e si occupa attivamente del loro aggiornamento.

<sup>4</sup> Per approfondire si vedano almeno M.L. CABRAL, *Some trends in Portuguese librarianship: the automation of the national library*, Lisbonn in International Cataloging: "A quarterly Bulletin of the IFLA UBICIM Programme", 16 (1987), 1, p. 10-11, e M.L. Cabral, *Is a pragmatical approach to libraries enough?*, "LIBER": Ligue des Bibliothèques Européennes de Recherche, Bulletin 35,

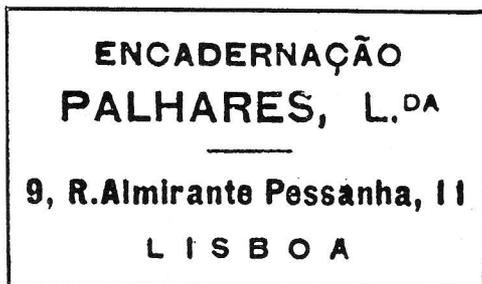


Bremen 1990, p. 29-33.

<sup>5</sup> Per una analisi del "Programa de apoio às bibliotecas municipais"; Lisboa, IPLL 1989, cfr. P. TRANELLO, *Il Portogallo*, in *Biblioteche pubbliche: il quadro istituzionale europeo*, Roma, Sinno, 1993, p. 115-120.

<sup>6</sup> Il programma contiene, nella parte finale, indicazioni riguardanti anche il valore simbolico che ogni edificio bibliotecario dovrebbe possedere.

<sup>7</sup> Cfr. M.O. GOMES, *Le Portugal*, in *Les bibliothèques en Europe*, sous la direction de Martine Poulaine, Paris, Editions du Cercle de la librairie, 1992, p. 309-329.



Questa pagina è illustrata con i marchi di alcuni famosi rilegatori (*encadernadores*) portoghesi, attivi nella prima metà del secolo

